

trattamento per un cortometraggio sulle elezioni provinciali di Pesaro.

Titoli di testa su immagini di lotte operaie : scioperi, manifestazioni, comizi. Dopo i titoli

1. la sequenza procede a ritmo serrato (sempre basata sullo stesso materiale di repertorio) fino ad introdurre l'immagine di Togliatti mentre parla

2. Miracolo Economico.

Frenetico alternarsi di fotografie del boom (tratte da rotocalchi e riviste femminili) grattacieli di Milano, automobili lussuose, autostrade, yacht, denaro, cocktail, ecc... alternate a rapidi immagini di cambiali .

Foto di uno o due grattacieli di Pesaro (Brig)

Il grattacielo preso dal vero.

Panoramica verso il basso fino ad inquadrare un cittadino

Speaker : Indicazioni programmatiche del P.C.I in alternativa alla politica D.C. nel 1960-61. (discorso registrato di Togliatti?)

La propaganda DC esalta il cosiddetto miracolo economico mentre nel '61 il commissario prefettizio insedia nella provincia di Pesaro. Sono gli anni in cui la DC annuncia che il benessere e' dietro l'angolo per un progresso senza avventure.

Speaker: Che puo'dirmi del miracolo economico a Pesaro?

Sullo sfondo degli intervistati si riconosce chiaramente la città di appartenenza

CITTADINO : E chi l'ha visto?

SPEAKER : ...e a Urbino?

CITTADINO DI URBINO : Non ci ha nemmeno sfiorato.

SPEAKER : e a Fano?

CITTADINO DI FANO : Il miracolo? E' passato al largo.

Sequenza sintetica dei vari aspetti della provincia tutt'altro che "miracolati": a primi piani di operai di contadini di pescatori, viene contrapposto il passaggio rombante di un'auto di lusso; alle case abbandonate nelle campagne, la villa sfarzosa, ecc. (il rapporto tra i due temi della sequenza dovrà sempre essere di dieci a uno, sottolineando così i sacrifici dei molti per l'arricchimento dei pochi)

Se nella provincia di Pesaro il boom economico portava da una parte ad un fittizio aumento dell'occupazione, dall'altra apriva contraddizioni più profonde. Per pochi arricchiti, sacrifici immensi di migliaia di operai, giovani, donne, per un salario di fame; per qualche speculatore migliaia di poderi abbandonati: da una parte le auto di lusso per i pochi, ma per molti la strada amara dell'emigrazione

3. Il dopomiracolo, la crisi.

Foto e testate di giornali che documentano drammaticamente la crisi : fallimenti, serrate, licenziamenti, rincaro dei prezzi, edilizia bloccata. Le immagini saranno alternate a rapide immagini di cambiali protestate (Si potranno inserire anche brevi inserti filmati: i prezzi aumentati su un banco di verdura al mercato; la scritta su un negozio : chiuso per fallimento).

SPEAKER : Se falso era il "miracolo", terribilmente vera è invece la crisi che si abbatte sul paese. I gruppi monopolistici e i partiti che curano i loro interessi (governo di centro-sinistra) hanno deciso di far pagare la congiuntura sfavorevole alla classe operaia, ai contadini, al ceto medio. In tutte le fabbriche, nei cantieri, nell'edilizia, si abbatte la scure dei licenziamenti, delle sospensioni, dei fallimenti; si tenta di cancellare le conquiste salariali e sindacali, faticosamente conseguite con lotte memorabili. Il centro sinistra che aveva promesso il benessere a tutti, aumenta il costo della vita e abbandona le riforme per non disturbare i "padroni del vapore"

Manifestazione degli edili a Roma e polizia che li disperde e li arresta.

Pesaro: Il portone chiuso della Montecatini; altre fabbriche chiuse. Piazze di vari paesi della provincia con i disoccupati appoggiati ai muretti, o ai caffè.

SPEAKER : Il centro sinistra si è instaurato anche ~~xx~~ nella provincia di Pesaro-Urbino, ma la dimensione della crisi è più grave che altrove. Diecimila licenziati, settemila operai sospesi, centinaia di fallimenti, cambiali protestate per miliardi. In un anno, cinque miliardi di salari perduti non circolavano più nella provincia. In tutte le fabbriche

Code negli uffici di collocamento di Pesaro e Fano.

si intensifica lo sfruttamento e si guadagna di meno. I quattordicimila disoccupati tornano a fare la coda negli uffici di collocamento.

INTERVISTE con operai del legno, con edili, metalmeccanici licenziati o sospesi, massaie mentre fanno la spesa al mercato

(interviste che dovranno essere brevi, dense, di protesta, a documentare quanto prima affermato, una specie di coro popolare)

TITOLI DI GIORNALI, MANIFESTI, SULLO SCANDALO BERLONI E SULLO SCANDALO DELLA BANCA DI URBANIA e del CONSORZIO BONIFICA VALLE DEL FOGLIA

SPEAKER : parla dei vari scandali, citando anche interrogazioni parlamentari.

Panoramica circolare (senza soluzione di continuità) che abbraccia come in un'unica inquadratura, Pesaro, Urbino, Fano, Cagli, Pergola, Fossombrone, e alcune banche di queste città, e il consiglio provinciale (i seggi vuoti), fino ad arrivare alla brulla piana di detriti della miniera abbandonata di

Le drastiche misure adottate dal governo Moro-Nenni, tutte tendenti a dare il massimo aiuto ai grandi gruppi industriali hanno un effetto disastroso nella provincia. Gli sportelli delle banche si chiudono per centinaia di artigiani e piccoli industriali del legno, dell'edilizia, del settore meccanico. Ancora una volta chi paga sono gli operai che perdono il lavoro. In questo frangente il centro sinistra che regge l'amministrazione provinciale brilla per l'assenza di ogni iniziativa, è impotente perchè d'accordo con il governo. Si rifiutano le proposte del Partito Comunista per le riforme di struttura, per una programmazione economica democratica che limiti il potere dei monopoli.

4 - Peticara . Densè immagini dello squallore dei pozzi in rovina

SPEAKER : Anche nella miniera di zolfo di Peticara gli interessi dei gruppi privati prevalgono sull'interesse pubblico

BRANO TOLTO DAL DOCUMENTARIO PANE E ZOLFO

Ancora la miniera deserta di Peticara. Le case cadenti dei minatori che ancora rimangono

Se nel 1951 un governo centrista aveva aiutato la Montecatini contro i 1200 minatori di Ca' Bernardi che si batterono eroicamente per impedire la chiusura della miniera, dal 1962 al 1964, un governo di centro sinistra aiuta la Montecatini a chiudere la miniera di Peticara, la più grande miniera di zolfo d'Europa. La Montecatini, che ha ricevuto e ingoiato contributi dallo Stato e dalla Comunità Europea per non chiudere, non ha più interesse a sfruttare lo zolfo e 1600 minatori vengono licenziati. Gli impegni solenni,

Una casa-albergo per minatori, con le lugubri scale di legno, il lavatoio, i muri che crollano.

assunti dalla giunta di centro sinistra in un convegno voluto dai comunisti, si riducono a nulla. Vengono respinte le proposte del nostro partito per l'ammmodernamento e la trasformazione dell'industria zolfifera.

INTERVISTE agli ex minatori. Mentre tutto cade a pezzi, la realtà tragica delle lapidi con i 160 nomi dei morti nella miniera sono l'unica eredità rimasta. La prima intervista avverrà davanti alla chiesa ^{che espone} ~~con~~ queste lapidi, e l'obbiettivo passerà, dal P.P. dell'intervistato ai nomi dei morti (quando tre, quando cinque, quando sette ogni anno). Dalle interviste dovrà risultare anche che al danno ~~si~~ aggiunge la derisione, in quanto il governo di centro sinistra permette industrie aleatorie, dove si pagano gli operai con cambiali. Vengono anche messe in giro false voci di imprese agricole che la Montecatini impianterebbe nella zona (si comincia col recintare con del filo spinato gli appezzamenti della società). Pensioni di fame dopo trentanni di lavoro.

5. - Sequenza manifestazioni del PCI.

Una riunione accalorata in una cellula o in una federazione.

Ma se i gruppi monopolisti ~~XX~~ tentano di imporre la loro volontà, le popolazioni non si rassegnano e, guidate dal Partito Comunista, continuano la battaglia per il rinnovamento economico, sociale, politico della provincia.

6. - Agricoltura.

Immagini di contadini al lavoro
La mietitura sulle colline.

Alla testa delle lotte ci sono i contadini, mezzadri, coltivatori diretti, braccianti: ripetutamente ingannati dalla democrazia cristiana e dai suoi governi.

La farsa della riforma agraria i democristiani l'hanno prodotta a Sterpeti, dove i contadini continuano a pagare per una terra che nessuno sa dire quando sarà loro.

Sono stati regalati miliardi agli agrari ma ~~XXXXXXXXXXXX~~ la crisi nelle campagne è sempre più profonda. Per risolvere bisogna fare quello che propongono i comunisti: la riforma agraria, dare la terra a chi lavora, i mezzi dello Stato ai contadini liberamente associati.

Una riunione di contadini (comizio comunista con bandiere?)

Sequenza dedicata all'abbandono delle campagne; case abbandonate dove nasce l'erba. Campi dissestati, panoramica su terre brulle.

Una famiglia che abbandona una casa, caricando le masserizie sul carro.

Il centro sinistra si muove nel senso opposto e il risultato è nei tremila poderi abbandonati, nei quarantacinquemila ettari di terra senza braccia, nelle degradazioni della montagna, nell'esodo forzato delle popolazioni rurali, nella miseria di decine di comuni.

Aziende modello capitalistiche

e

Trattori e macchine delle cooperative. Carrello avanti verso uno dei contadini che lavorano e inizio delle interviste

Nascono le aziende capitalistiche, basate sullo sfruttamento dei braccianti, ma i lavoratori della terra rispondono organizzandosi nelle cooperative di produzione, di servizi, di distribuzione.

dedicate alle cooperative contadine (zona Fano)

(Dalle interviste dovrà uscire la capacità calmieratrice delle cooperative e la loro importanza in ogni senso.)

Diga inutile di Mercatale

L'amministrazione provinciale di centro-sinistra, nonostante le proposte del gruppo comunista, rifiuta di fare una conferenza provinciale dell'agricoltura perchè ha paura ~~XXXXXXXXXXXX~~ che in quella sede i comunisti denunciino gli scandali di cui sono protagonisti i consorzi di bonifica che hanno sperperato miliardi, come a Mercatale, per opere inutili; e la Federconsorzi, che vende a prezzi esosi i prodotti dei gruppi monopolisti, della bonomiana.

7. - Emigrazione

Varie immagini di emigranti, alle stazioni, in viaggio, con le valigie di fibra, in Germania e in Belgio.

SPEAKER : Le campagne che non danno i mezzi sufficienti per vivere, la crisi economica, la disoccupazione, continuano a fornire mano d'opera a buon mercato per i capitalisti di tutta Europa. La piaga dell'emigrazione, oltre ad essere un dramma per migliaia di famiglie, è una perdita economica irreparabile per l'economia provincia-

le. Oltre dodicimila lavoratori della provincia di Pesaro-Urbino hanno dovuto trovare un lavoro nelle miniere del Belgio, nelle fabbriche svizzere, nei cantieri di lavoro tedeschi. Il centro sinistra considera gli emigrati, giustamente, suoi nemici, perchè votano comunista e per questo crea loro ogni ostacolo per impedirgli di tornare a votare.

L'alternativa delle interviste potrà raggiungere effetti particolarmente intensi (es. : Una moglie che parla della sua situazione in una cucina di campagna, e , subito dopo, un emigrante che fa le sue dichiarazioni mentre si prepara una cena frugale in baracca) - Dalle interviste dei familiari risulterà un appello a tornare o votare dall'estero

8. - Insuffidenze dell'amministrazione di centro sinistra

Una seduta del consiglio di amministrazione provinciale

I laghi artificiali

Gli allevamenti di fagiani

Le strade del Catria e la pomposa festa della montagna con tutte le autorità.

INTERVISTE EMIGRATI
e FAMIGLIE EMIGRATI RESTATE IN PROVINCIA

SPEAKER : In questa drammatica situazione gravi sono le responsabilità del centro sinistra per non aver voluto e saputo affrontare in modo nuovo i problemi che la realtà economica provinciale poneva. Nella mancanza di iniziative dovuta anche ai contrasti politici esistenti all'interno della maggioranza ha fatto spicco l'assenza di ogni idea e di fatti per la difesa e il potenziamento dell'industria provinciale. Per quattro anni la giunta ha studiato e invece di fatti, abbiamo volumi di carta. Vi è stato anche uno sperpero di denaro unito all'assoluta povertà di idee: l'ultimo bilancio si presenta con cinque miliardi di debiti.

Si spendono milioni e milioni per laghi che non serviranno a nulla...

artificiali

per allevamenti di fagiani...
per strade inutili, come quelle del Catria, che graveranno solo sulla provincia per spese di ~~gestione~~ manutenzione, ma soddisferanno gli interessi elettorali dei singoli assessori...

(N.B. Integrare il precedente paragrafo con la relazione al bilancio della provincia).

9.- Programma del PCI

Attraverso immagini densissime ricapitolanti le tappe fondamentali del movimento operaio in Italia (in un montaggio breve che comprenda la lotta partigiana, la ricostruzione, manifestazioni contro la legge truffa, contadini in lotta, fatti di luglio, ecc.) si giunge alle lotte di oggi nel pesarese (marce lungo le vallate della provincia, ecc.) ed a un appello visivo sulla forza, sulla urgenza, sulla capacità determinante del voto comunista.

SPEAKER : E' giunto il momento di cambiare, di dare ~~XXX~~ la provincia in mano ai rappresentanti dei lavoratori. Si cambia col PCI, con la forza autenticamente rinnovatrice, inserendosi in decenni di lotte e di conquiste dei lavoratori.

Si tratta di far tornare la provincia nelle mani pulite di coloro che per anni fecero dell'Ente provincia una cittadella delle batteglie dei lavoratori per la pace, la libertà, il progresso.

Da venti anni i comunisti sono alla testa dei lavoratori; operai, contadini, impiegati, ceto medio delle città e delle campagne.

Ogni anno i lavoratori hanno premiato l'opera dei comunisti dando ad essi più voti, più fiducia.

Oggi si può e si deve battere il centro sinistra. E per dare un contenuto nuovo a tutta l'opera dell'Ente provincia i comunisti propongono :

(VEDI PROGRAMMA DEL PCI ancora in elaborazione).

FINE